



N. 4

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 5 febbraio 2013

VERBALE

XXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI BRASESCO, GRILLO,
CAMPORA E RIXI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO A STATO DELL'ARTE DELL'EX
MERCATO DI CORSO SARDEGNA.

BRASESCO (LISTA MARCO DORIA)

“Tutti i nodi vengono al pettine, dice un antico proverbio, e quello dell'ex mercato di corso Sardegna è un nodo ancora da sciogliere. Io, come ex abitante e lavoratore della zona, ho un particolare interesse a conoscere il destino di tale area. So che quattro anni fa il costruttore friulano Rizzani De Eccher vinse un project financing con la possibilità di costruire un complesso in parte residenziale, in parte sanitario, in parte ludico nell'area dell'ex mercato ortofrutticolo.

Già allora non era ben chiaro quali fossero le basi del progetto e comunque non se ne fece nulla. L'anno scorso venne l'alluvione e l'area si caratterizzò per i ben noti fatti tragici del vicino Fereggiano e soprattutto emerse come fosse un'area a rischio di alluvione e quindi offlimits per i parcheggi in struttura che entravano in maniera fondamentale nel progetto che prevedeva la realizzazione di due asili nido, una sede dei Vigili Urbani, un centro di primo intervento e ambulatori ASL, un centro sportivo, una casa dello studente e 550 posti auto pubblici, oltre ad attività commerciali, 40 unità abitative e 250 box privati.

Tutto è fermo da anni e oggi veniamo a sapere che il costruttore di cui sopra intende chiedere i danni al Comune di Genova per il mancato avvio del

progetto. Quindi la mia prima domanda è se realmente il Comune potrebbe essere costretto ad affrontare una richiesta danni, per quale importo e con quale probabilità di perdere la causa o di vincerla. La seconda è quali sono i progetti della nuova Giunta per quest'area che è molto importante per il quartiere, ma – credo – anche per l'intera città. S'intende mantenere il progetto iniziale o è cambiato qualche cosa? E la ASL e la Regione hanno ancora un ruolo in questo progetto?"

GUERELLO - PRESIDENTE

“Comunico che su questo articolo 54 non interverrà il consigliere Rixi perché impossibilitato ad arrivare in orario. La parola al consigliere Grillo”.

GRILLO (P.D.L.)

“Sul problema dell'ex mercato ortofrutticolo di corso Sardegna, voglio citare molti documenti che sono stati approvati dal Consiglio Comunale: un ordine del giorno del 3 aprile 2007, uno del 25 settembre 2007, uno del 22 dicembre 2008, uno del 13 gennaio 2009, tre del 20 aprile 2010, uno del 28 settembre 2010, uno del 22 febbraio 2011 e uno del 25 settembre 2012. Proporrò poi alla fine che la Segreteria Generale raccolga tutti i documenti che sono stati approvati dal Consiglio Comunale perché a fronte di documenti approvati, che poi non sono stati onorati nella tempistica e nel dispositivo, cogliamo questa opportunità per fare chiarezza.

Quello che invece voglio evidenziare, è un altro ordine del giorno approvato il 20 aprile 2010 che aveva come oggetto una proposta della Giunta al Consiglio Comunale: “Individuazione dell'area dell'ex mercato ortofrutticolo quale zona di recupero ai sensi di legge. Preventivo assenso del Comune per l'approvazione del progetto urbanistico. Approvazione dello schema di convenzione”.

Nella relazione di questa delibera di Giunta al Consiglio era specificato: “La Provincia, con parere del 12 febbraio 2010 riguardo allo studio idraulico di dettaglio per la valutazione del rischio idraulico a firma dell'ingegner Misurale, inviato dal Comune con nota ... si è espressa come segue: “Considerato infine che i lavori del primo lotto di adeguamento del tratto terminale della copertura del torrente Bisagno sono ancora in corso, l'intervento di ristrutturazione urbanistica dell'ex mercato comunale di corso Sardegna sarà autorizzabile ad avvenuto collaudo delle opere di mitigazione del rischio idraulico”.”.

Ora, rispetto a questa deliberazione, credo fosse già ben chiaro in allora che questa zona era a rischio idrogeologico e lo abbiamo anche evidenziato nel corso delle molte commissioni fatte in materia. Ciò detto, abbiamo poi appreso che il Vicesindaco Bernini avrebbe rilasciato una dichiarazione alla stampa

dichiarando che nel giugno 2012 aveva sollecitato la Regione e la Provincia senza ottenere risposta, se non la proroga dei divieti a costruire posti dalla Regione dopo l'alluvione del 4 novembre.

Per concludere, si pone l'esigenza di fare chiarezza su questa vicenda. Non è certamente possibile esaurire la discussione con un articolo 54; propongo la convocazione urgente di una commissione consiliare ai cui membri siano distribuiti tutti i documenti che sono stati approvati dal Consiglio Comunale. Invito anche il Segretario Generale ad individuare eventuali responsabilità, se vi sono, in merito alla vicenda che riguarda l'area mercatale di corso Sardegna”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Certo, la convocazione di una commissione consiliare è importante, però la cosa più importante secondo me è che non passino altri 40 – 50 anni, nel senso che sappiamo che il quartiere di Marassi ha avuto questa pertinenza per moltissimi anni, i cittadini hanno combattuto per far trasferire il mercato, però il risultato è che sono ormai diversi anni che il mercato lo troviamo lì abbandonato, in cattive condizioni e con problemi di sicurezza.

La prima domanda è se la demolizione è prevista solo nel momento in cui parta il project o se il Comune ha già previsto la demolizione. Quali tipi di intervento sono stati fatti nell'area? Io conosco il progetto, un progetto che parte da fine anni '90 con urbanistica partecipata e in parte sono state raccolte delle indicazioni della cittadinanza, in parte no. Però la cosa più importante è che si proceda e che venga trovata una soluzione per far partire questo progetto che è assolutamente importante per il quartiere, ma anche per la città. Sappiamo che in quel sito dovrebbero insediarsi anche dei poliambulatori, dovrebbe esserci la ASL, dovrebbero esserci dei servizi per la cittadinanza ed anche degli edifici residenziali.

Io credo che la cosa più importante in questo momento sia trovare un accordo con la società promotrice del progetto cercando di capire cosa si può fare e cosa non si può fare. In questo senso sarebbe opportuno conoscere in che tempi la Provincia si esprimerà per quanto riguarda il piano di bacino.

Il dato è che sono passati diversi anni e l'area risulta abbandonata. Allora l'impegno che chiedo all'Amministrazione è di cercare di sbloccare al più presto questa situazione, sapendo che in questa città i project financing partono con grande difficoltà, anche perché esiste un problema economico e chi propone un progetto di questo tipo deve starci dentro con i costi ed avere anche un giusto guadagno.

Quest'area potrebbe rappresentare un esempio positivo per i prossimi anni perché è un'area che potrebbe essere soggetta ad una trasformazione dalla quale possono trarre beneficio i cittadini della zona e di tutta la città. Quindi chiedo all'assessore cosa intende fare per sbloccare questa situazione”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Devo dire, Presidente, che io penso che oggi, come altre volte, si tratti di argomenti di uno spessore tale per cui io provo a dare delle risposte, dopo di che mi dichiaro disponibile ad incontri, mi pare sia stata richiesta anche una commissione. Non credo sia possibile convocare una commissione urgente, prendiamoci i tempi concordandoli con il Presidente della commissione stessa, ma la disponibilità è totale e mi permetto anche di suggerire, non perché mi voglia sottrarre, che alcuni quesiti non so se hanno proprio la caratteristica dell’articolo 54. Lo dico per i tempi necessari a chi lo illustra e a chi deve dare delle risposte.

Parto dalle ultime considerazioni del consigliere Campora. Assolutamente l'Amministrazione ha tutto l'interesse ed è impegnata perché quella realtà possa trasformarsi perché questo è l'obiettivo dell'Amministrazione precedente, ma è assolutamente l'obiettivo anche dell'Amministrazione attuale. Intanto è ancora aperto un project in tal senso, quindi si tratta, con quell'intervento, di ricucire un tessuto sociale con un intervento che riqualifichi, riorganizzi e provi anche, in una situazione di crisi economica significativa come l'attuale, a rilanciare una parte di attività commerciali.

Ricordo che si tratta di 23.530 metri quadrati di superficie d'ambito, con 10.000 metri quadri di funzioni private, 10.000 di parcheggi in sottosuolo, pubblici e privati, oltre 11.000 con funzione pubblica e tutte le cose che si dicevano e oltre 10.000 di spazi pubblici all'aperto, quindi aree attrezzate. E' assolutamente un intervento che certamente può riqualificare in maniera significativa quella parte sofferente di territorio.

Io vi dico velocemente lo stato dell'opera, poi riaffermo la disponibilità ad un incontro, coi tempi dovuti, con i nostri tecnici per illustrare in dettaglio. E' in corso l'istruttoria finalizzata all'approvazione dello strumento urbanistico, il PUO. Questo è un iter che è condizionato, come ha ricordato il consigliere Grillo, dall'obbligo di conseguire un'autorizzazione sotto il profilo idrogeologico. Il Vicesindaco Bernini ha fatto riferimento a competenze che non stanno all'interno del Comune e ha fatto bene a ribadirlo: i parametri di riferimento sono mutati recentemente, a seguito dell'alluvione del 2011.

La Rizzani, il soggetto che aveva vinto, nei mesi di novembre e dicembre ha formulato l'invito alla civica Amministrazione ad adempiere ai contenuti della convenzione richiedendo che si concludesse l'iter procedurale. E' evidente che i nostri uffici hanno rappresentato l'impossibilità oggettiva e materiale, per le cose che dicevo poc'anzi, di aderire a quanto richiesto dallo stesso soggetto ed è chiaro che alla luce delle nuove normative si tratta di vedere insieme al soggetto in che misura è possibile, se il progetto viene ridimensionato, che lo stesso abbia una sostenibilità economica. Ovviamente

non si può pretendere che il privato intervenga in tal senso e non ci siano le condizioni perché il progetto regga. Quindi serve un equilibrio economico ed è fondamentale che le destinazioni d'uso possano trovare spazio nel progetto complessivo.

Nel contempo gli uffici comunali hanno comunicato quanto ho detto e ad oggi non risultano ancora riscontrate dalla Rizzani delle risposte. Nel momento in cui avremo delle risposte, potranno essere meglio definite le azioni da adottare nelle prossime settimane. Io riaffermo, perché anche la settimana scorsa abbiamo discusso con il Sindaco su questo tema, quanto il project di corso Sardegna sia una priorità, per cui nel momento in cui avremo raccolto queste ultime notizie dovremo metterci a lavorare subito, se sarà possibile, con il progetto che è stato sottoposto, altrimenti valutare nuove ipotesi perché davvero si tratta di un buco nero e l'Amministrazione non ha nessuna intenzione che questo buco nero si mantenga e il nodo che è venuto al pettine abbiamo tutto l'interesse a risolverlo e superarlo”.

BRASESCO (LISTA MARCO DORIA)

“Ringrazio l'assessore Crivello. Credo di aver inteso che la risposta alla mia prima domanda è che sostanzialmente c'è ancora da attendere la risposta della società, cioè non c'è una vera e propria richiesta di danni in atto. Quindi sono soddisfatto della risposta”.

GRILLO (P.D.L.)

“Assessore, i lavori sull'area mercatale di corso Sardegna dovevano iniziare contestualmente al trasferimento del mercato. Quanti anni sono passati? Sui parcheggi, soprattutto interrati – e saranno gli atti del Consiglio a dimostrarlo – avevamo rappresentato anche delle perplessità sotto l'aspetto idrogeologico perché l'area mercatale non confina con il Fereggiano, ma con il Bisagno e già allora erano emerse delle perplessità nel corso delle audizioni che in merito avevamo avuto.

Poi io ho citato la delibera del Consiglio Comunale del 20 aprile 2010 dove l'aspetto idrogeologico era già previsto, ma poi non sono stati fatti gli adempimenti conseguenti, quindi l'alluvione del 2011 viene dopo, ma è già dal 2010 che questo aspetto doveva essere chiarito.

Quindi, Presidente Bruno, la invito a concertare una commissione consiliare e invito la Segreteria Generale a fornire tutti gli atti deliberativi approvati dal Consiglio Comunale su questa questione perché credo che sulle delibere a suo tempo assunte dal Consiglio Comunale si debba fare chiarezza, non foss'altro per individuare se vi siano delle responsabilità o delle inadempienze di cui le giunte che si sono alternate si devono fare carico”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Io chiedo alla Giunta, su questo progetto come su altri, di battere un colpo, nel senso che ormai è già passato molto tempo, la maggior parte dei progetti sono al palo e la città è sostanzialmente ferma. Quindi chiedo a questa Giunta di vedere questo intervento come una priorità e dimostrare che vi è l'intenzione di trasformare la città e non bloccare qualsiasi cosa.

Credo che questo sia un impegno doveroso, sempre ovviamente nel rispetto delle norme e dei piani di bacino, il cui rispetto non è affidato a noi consiglieri, ma ci sono degli enti preposti. Però chiedo al Sindaco e alla Giunta di battere un colpo, cioè prendere questa pratica per le corna e sollecitare quei soggetti che ad oggi non hanno ancora risposto”.

XXXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI BRUNO, PASTORINO E
GIOIA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO A SITUAZIONE NODO DI SAN
BENIGNO.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Ho fatto questo articolo 54 più che altro per cercare di aumentare il livello di credibilità delle istituzioni, nel senso che rispetto al nodo di San Benigno, i cui lavori hanno avuto inizio nei mesi scorsi, apprendiamo da notizie stampa che la società Autostrade segnala che il progetto esecutivo del primo lotto sul “nodino” di San Benigno è stato approvato il 19 novembre 2012, del secondo lotto non esiste il progetto esecutivo e quindi c'è il fortissimo rischio, praticamente la certezza, che questi lavori vadano molto più avanti rispetto a quanto si prevedeva.

Emerge qualche domanda, forse impertinente. Può essere che alcuni soggetti ritengano di dover in qualche modo fare quest'opera, che viene condivisa praticamente da tutti i soggetti (anzi alcuni soggetti contrari alla gronda sostenevano invece la necessità del nodo di San Benigno, quello vero e proprio, in modo da separare i traffici portuali da quelli cittadini), solo se si fa la gronda autostradale? A me pare che qualche dato certo rispetto a quello che sta succedendo sia necessario perché in tanti momenti si ha l'impressione di navigare veramente a vista, di muoversi a livello di slogan e se alcuni colleghi sostengono che c'è qualcuno che vuole fermare la città, bloccare i lavori, molto

spesso invece questi progetti si fermano da soli e questo non è dovuto a quei pochi progetti che vengono invece contestati da alcune associazioni e comitati”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Circa tre – quattro mesi fa la società Autostrade è venuta qui a dirci che il primo lotto sarebbe iniziato a breve. In quell’occasione ebbi modo di dire che la progettazione attuale del nodo di San Benigno è una progettazione che si è dimenticata di collegare il nuovo nodo di San Benigno con il casello di Genova Ovest e lo ripeto perché il nodo di San Benigno, opera condivisa da tutti, progettata e firmata nella prima convenzione del ’97 e perfezionata nel 2001 prevedeva la separazione dei flussi di traffico del porto da quelli del traffico urbano e questa caratteristica nell’attuale progettazione non c’è perché dal nodo di San Benigno al casello autostradale rimane invariato tutto ciò che c’è adesso, con due corsie a salire e due a scendere e tutti i problemi che ci tramanderemo di generazione in generazione.

La società Autostrade ha detto anche in commissione che siccome loro sono un’azienda con delle possibilità economiche immense, pretendono anche di fare il lavoro senza fare gare e la mia preoccupazione in questo momento è che continuino a non fare i lavori perché vogliono fare tutto il lavoro di San Benigno in house. Questo è il motivo dei ritardi. Adesso noi dobbiamo stare attenti perché siccome l’assessore ha dichiarato sui giornali che dovremo fare pressione sul Ministero, dobbiamo stare attenti a che tipo di pressione fare perché la soluzione potrebbe essere quella di dire: diamo tutto il lavoro ad Autostrade perché loro vogliono fare quello e magari in due o tre anni fanno tutto. Invece devono fare la gara come si deve fare per tutte le opere pubbliche, anche per questa che in confronto alla gronda è un’operetta, quindi devono fare la gara come tutte le altre società e andare sul mercato a misurarsi con le imprese italiane ed europee, altrimenti non c’è concorrenza e i costi lievitano.

Quindi questi sono i motivi per cui non fanno il lavoro e chiedo all’assessore di operare perché si facciano delle gare per tutti i lavori in cui il Comune è stazione appaltante”.

GIOIA (U.D.C.)

“Anch’io, come i consiglieri Bruno e Pastorino, sono stato sollecitato a chiedere alcuni chiarimenti in seguito a dichiarazioni che sono uscite sulla stampa in questi giorni. Se c’è un’opera che rappresenta uno dei punti chiave della viabilità genovese, questa è il nodo di San Benigno, per la situazione strategica in cui si trova e per la vicinanza al casello autostradale sul quale converge l’intera rete viaria sia per il centro urbano che per il porto.

Le motivazioni che hanno fatto sì che ci sia una grande convergenza su quest'opera sono da ricercarsi nel fatto che si separi il traffico merci da e verso il porto da quello cittadino, con una razionalizzazione della circolazione e l'eliminazione di ingorghi che hanno anche un impatto ambientale. Soprattutto l'opera va anche incontro ai previsti aumenti di traffico con l'espansione di calata Bettolo e di Ronco – Canepa.

Però, assessore, quest'opera pubblica che non ha creato particolari contestazioni e vede tutti d'accordo, come oggi che ci troviamo d'accordo tre consiglieri di cui due hanno una sensibilità diversa dalla mia circa le opere infrastrutturali, subisce ancora una volta uno slittamento. Quello che lascia perplessi è che il Comune il 4 agosto 2011, dopo la conferenza dei servizi, ha più volte annunciato l'inizio dei lavori e sempre è stato smentito. Nel 2012 era stata pronosticata l'apertura dei lavori prima in primavera e poi in autunno e oggi che finalmente si era giunti ad una data quasi certa, quella di marzo, ci sembra che ci sia un ulteriore slittamento. Qui ormai si gioca a rimpiattino: il fatto stesso che io stia parlando e l'assessore invece stia parlando con un altro assessore dà il senso dell'importanza che si dà all'istituzione ed al problema che viene posto.

E' possibile che in questa città non si riesca ad avviare una sola opera di cui necessità non soltanto la cittadinanza, ma anche le forze economiche e produttive? Qualcuno ha ventilato – mi sembra di aver letto da qualche parte – che questo rallentamento da parte della società Autostrade dipenderebbe dal fatto che non si è ancora fatta chiarezza sulla gronda. Cioè questa Amministrazione non ha fatto ancora chiarezza circa la realizzazione dell'opera più importante che i cittadini aspettano da anni. Allora io le chiedo una volta per tutte, senza giri di parole e senza parlare politichese: intanto quali ragioni hanno portato a questo rallentamento dei lavori per il nodo, ma una volta terminata l'istruttoria per la VIA, in caso di assenso da parte del Ministero, questa Amministrazione avvierà una volta per tutte l'apertura dei cantieri dell'opera più discussa della storia del nostro paese? Vorrei almeno sapere se sì o no perché oggi i cittadini non sanno ancora se questa Amministrazione è favorevole o meno a quest'opera infrastrutturale”.

ASSESSORE BERNINI

“Una chiarezza per tutte: non c'è alcuna connessione tra l'avvio del raddoppio del tratto autostradale Genova Ovest – Voltri e la realizzazione del nodo di San Benigno. Ci sono alcune opere che fanno parte di un accordo che in illo tempore fu sottoscritto con il Ministero dei Trasporti che sono il nodo di San Benigno, il collegamento nuovo tra il casello Voltri – Prà e il porto di Prà – Voltri e l'intervento per attutire il disagio in Prà dove l'autostrada passa in

mezzo alle case che hanno un percorso parallelo a quello della gronda autostradale.

Come giustamente veniva detto dai consiglieri, c'è stata una commissione in cui noi abbiamo audito Autostrade che ci ha illustrato il percorso per la realizzazione del nodo di San Benigno in due lotti separati. Il primo lotto era ormai definito nel suo progetto e aspettava l'approvazione esecutiva del Ministero per l'assegnazione dei lavori e il secondo lotto è ancora in fase di predisposizione dell'esecutivo per farlo approvare dal Ministero.

In quella riunione ho chiesto personalmente a società Autostrade, di fronte a tutta la commissione, e poi l'ho fatto formalmente come Comune, che l'avvio del primo lotto avvenisse in tempi brevi e quindi venisse utilizzato per il primo lotto il sistema di assegnazione diretta a Pavimental e non la messa in gara. E' stata una richiesta esplicita fatta in questo senso per accelerare i tempi di avvio dei lavori in modo tale che per il secondo lotto più complesso si procedesse a gara, avendo però il tempo per avviare intanto i lavori del primo lotto per una continuità lavorativa che rendesse possibile restringere i termini dell'opera, anche per farla stare dentro a quel quadro che tutti hanno citato prima di coerenza con la strada a mare di Cornigliano e Lungomare Canepa, quindi il collegamento Genova Ovest – Genova Aeroporto con una viabilità a mare non autostradale.

Questo perché se non avviene l'assegnazione diretta a Pavimental di questo primo lotto, dovremo aspettare un anno per l'avvio di questo lotto. Quello che è uscito sui giornali nei giorni scorsi è chiaramente questo, consigliere Pastorino: la possibilità di Autostrade di ricorrere alla propria società in house per la realizzazione di alcuni lavori riguarda una percentuale dei lavori che complessivamente svolge in tutto il territorio nazionale pari al 40%. Sta ad Autostrade decidere dove assegnare direttamente questo 40%. Se deve fare gara per il primo lotto di San Benigno, che è di poca entità per il secondo lotto, dovrà avere tutti i tempi necessari per l'iter di gara, quindi circa un anno di tempo prima di avviare i lavori. La richiesta che facemmo qua fu proprio quella di dare il primo lotto in house per avviare subito questa parte dei lavori, tant'è che se lei ieri passava da San Benigno, avrebbe visto i tecnici di SPEA che stavano facendo gli ultimi accorgimenti per la cantierizzazione.

Perché non è stato ancora avviato? Perché il percorso, quando Autostrade deve dare in house l'avvio dei lavori, è comunque quello di una vidimazione da parte di ANAS autostrade, che oggi non si chiama più così, ma è direttamente un dipartimento del Ministero dei Trasporti che dà questa vidimazione. Questa vidimazione non è ancora stata data perché c'è una disquisizione in merito al ribasso che Pavimental fa come ribasso formale perché in realtà è interna per cui fa il costo secondo il computo metrico del lavoro e poi un ribasso pari a una percentuale forfettaria. Il Ministero dice che se si fosse fatta una gara, forse il ribasso poteva essere più alto. Peccato che noi

siamo di fronte ad una situazione ex ante dove tutti i lavori erano gestiti attraverso Pavimental e quindi non esiste la controprova che andando sul mercato ci sarebbe stata una media di ribassi maggiore rispetto a quella offerta da Pavimental.

Quindi adesso è il Ministero che deve verificare l'avvio dei lavori. I nostri uffici hanno già attivato il percorso per quanto riguarda la parte mobilità del territorio e interventi di regolazione della circolazione durante l'attività lavorativa e l'Autorità Portuale sta procedendo al percorso di concessione di alcune aree che per l'attivazione dei lavori dovranno passare in assegnazione a società Autostrade ed essere riconsegnati all'Autorità Portuale alla fine dei lavori del primo lotto.

La stazione appaltante non è il Comune di Genova, è società Autostrade che gestisce per conto del Ministero dei Trasporti tutta la partita del trasporto autostradale. Noi abbiamo soltanto il compito, che cerchiamo di svolgere nel modo migliore possibile per noi, di accelerare tutte le condizioni a contorno perché i lavori possano attivarsi il più presto possibile. Il nodo per quanto riguarda la scelta di avviare San Benigno è oggi, ahimè, in un tavolo romano che deve dire ok oppure no”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Al momento non sono in grado di intervenire sul tavolo romano, ma chissà se dopo il 27 qualche mio amico e compagno di avventura politica potrà darci una mano. La situazione è molto intricata. Ne approfitto per ricordare, visto che abbiamo parlato di opere parallele al famoso e mitico raddoppio dell'autostrada da Genova Voltri a Genova Ovest, che forse bisognerebbe mettere un po' il cervello a cuocere e magari anche i muscoli sulla complanarizzazione a Palmaro in modo da farla partire prima possibile”.

PASTORINO (S.E.L.)

“L'intervento dell'assessore non ha fatto altro che affermare la mia contrarietà a queste procedure. Io vorrei che la società Autostrade non potesse cantarsela e suonarsela contemporaneamente, mente in questo caso se la canta e se la suona: è la stazione appaltante, ha la sua azienda che fa il lavoro in house e non riescono neanche a capire il ribasso d'asta perché sono sempre gli stessi. Io vorrei che per il secondo lotto dei lavori e per tutti gli altri lavori si andasse a gara europea come dicono le norme europee sugli appalti”.

GIOIA (U.D.C.)

“Concordo con l’intervento dell’assessore che ricordo in commissione quando aveva sollecitato l’affidamento diretto. E’ anche vero che il primo lotto del nodo di San Benigno rappresenta solo una piccola parte del progetto complessivo, quindi lei chiedeva che fosse fatto in affidamento diretto proprio perché poteva rientrare in quel 40% e così si sarebbero accelerati i tempi. E’ vero anche che però spetta alla società titolare stabilire quali opere rientrano nel 40% e quali no. Io mi auguro che il Comune faccia pressione perché questa è un’opera sulla quale – ricordo ancora una volta – non c’è alcuna contestazione, ma c’è il consenso di tutta la città”.

XXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GRILLO, AI SENSI
DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
PROTOCOLLO D’INTESA TRA COMUNE DI
GENOVA E COMUNE DI MILANO PER L’EXPÒ.

GRILLO (P.D.L.)

“L’expo di Milano del 2015: evento universale. Sei mesi di esposizione, previsti 20 milioni di visitatori. Abbiamo letto che le strutture ricettive di Milano e Provincia potranno ospitare al massimo una metà dei visitatori. L’altra metà ovviamente potrà trovare ospitalità nelle regioni al confine con la Lombardia e quindi si apre una grande opportunità per Genova. Visitatori che arriveranno con le navi via mare, col treno e con le autostrade e quindi Genova si deve attrezzare anche sotto l’aspetto dell’ospitalità.

Il sistema dei trasporti dovrà offrire servizi efficienti. Alcune aree della città, in particolar modo l’area expo, dovrà essere attrezzata per eventi. Abbiamo appreso che il Comune di Genova e il Comune di Milano hanno sottoscritto un patto di collaborazione che prevede un programma di progetti e attività. Inoltre il nostro Comune costituirà un comitato con i rappresentanti delle istituzioni e del tessuto economico e produttivo. Sarebbe anche stato sottoscritto un protocollo d’intesa tra l’ANCI e la società che gestisce l’expo.

Queste le questioni che in parte abbiamo recepito da una relazione dell’assessore in sede di commissione e rispetto a tutte queste notizie noi chiediamo di riferire in Consiglio Comunale, considerata l’importanza dell’argomento, o in commissione, fornendo per conoscenza il patto di collaborazione sottoscritto con il Comune di Milano, il protocollo d’intesa sottoscritto fra ANCI ed expo. Chiediamo inoltre come sarà formato e con quali

obiettivi il comitato operatori e la sua composizione ed infine in che misura è stata coinvolta o è impegnata la Regione Liguria visto che non ci è dato di conoscere in che misura la nostra Regione interverrà nella regia generale dell'evento".

ASSESSORE SIBILLA

"In Giunta abbiamo approvato uno schema di protocollo d'intesa tra Comune di Milano e Comune di Genova, quindi il protocollo d'intesa è stato stilato, sarà a breve alla firma dei due Sindaci e di questo avrete copia, così come avrete copia del protocollo d'intesa tra ANCI ed Expo 2015. In realtà il nostro protocollo è propedeutico a fare una programmazione, costituire un comitato anche sulla base del primo incontro operativo che avremo con Expo 2015.

La situazione di Milano oggettivamente è abbastanza complessa in quanto (potrà magari essere più precisa in commissione) in sostanza la società Expo 2015 è il soggetto che fa gli investimenti, costruisce i padiglioni e gli spazi propedeutici e si occupa della loro commercializzazione e vendita. Il comune di Milano, avendo nel suo Sindaco Pisapia anche il garante della trasparenza di tutte queste operazioni, è il soggetto coinvolto, ma che ha interesse a costruire relazioni ed eventi che comincino prima e durino anche negli anni successivi all'expo.

Quindi in un primo tempo si è lavorato con il Comune per identificare i punti che verranno evidenziati nel protocollo e che porteranno a programmare anche delle attività di promozione che l'expo stessa farà qui a Genova nei confronti delle categorie economiche, degli enti, ma anche della cittadinanza. Con loro si costruiranno anche i percorsi turistici e di accoglienza proprio perché vengano offerti insieme alla proposta di Expo 2015.

La Regione oggi ha una quota di Expo 2015, ma sostanzialmente il colloquio in questa fase è con il Comune che a sua volta ha informato e coinvolto la Regione Liguria, ma il quadro politico attuale della Regione Lombardia non vede un ruolo attivo, quindi il Comune di Genova sta facendo da capofila e si farà soggetto coordinatore di tutti gli interessi economici, turistici, culturali a partire dal porto per gli scambi delle merci, ai pacchetti turistici e agli eventi che si faranno sul territorio, anche coinvolgendo la Regione Liguria e augurandoci che, passato il momento politico delle elezioni, la Regione Liguria possa essere anche un soggetto attore di questa scena.

Non so se sono stata esaustiva, ma sicuramente sia in commissione che in questa sede, ci sarà modo di darvi aggiornamento concreto e operativo sulla composizione di questa commissione e sul calendario delle attività".

GRILLO (P.D.L.)

“Prendo atto delle risposte dell’assessore. La documentazione, per cortesia, ci sia inviata contestualmente alla convocazione della commissione onde poterla valutare ed eventualmente arricchire con il contributo dei consiglieri. Auspico anch’io che dopo il momento elettorale scenda in campo anche la nostra Regione con la Regione Lombardia in quanto riteniamo essenziale, non foss’altro per le competenze della Regione in materia di turismo, che vi sia anche un impegno concreto e diretto della Regione stessa”.

XXXVII MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE DE
PIETRO IN MERITO A MANCATO
ACCOGLIMENTO ARTICOLO 54 DEL
MOVIMENTO 5 STELLE.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Noi abbiamo presentato degli articoli 54 questa settimana, la settimana scorsa valeva quello della settimana prima, quindi sono già tre sedute che siamo in attesa che il nostro articolo 54 venga posto all'ordine del giorno. Volevamo semplicemente far notare che il Movimento 5 stelle sta presentando pochissimi articoli 54 che riteniamo importanti e urgenti per la discussione in aula e li vediamo scavalcati da altri articoli 54, a volte più di uno dello stesso gruppo mentre noi al momento totalizziamo punti zero per cui crediamo che per noi lo scudetto quest’anno sia andato”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Per quello che riguarda l’osservazione garbata del consigliere De Pietro, sono a riferirvi che oggi mi sono stati presentati 153 articoli 54 e i consiglieri del Movimento 5 stelle ne hanno presentato uno solo inerente alla situazione Acquasola. Questa Presidenza ha ritenuto che non fosse inseribile questo articolo 54. Il fatto che lei me lo presenti tutti i martedì è assolutamente legittimo e dimostra la coerenza con cui vuole portare un argomento in discussione, ma non è in automatico che se me lo presenta per tutta la vita io prima o poi glielo metta. Può essere, ma è inerente alle riflessioni di ambito complessivo che svolgo sull’opportunità e sulla situazione generale delle proposte di articolo 54. Comunque la ringrazio per avermi dato modo anche di rispondere”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Apprendo oggi, come innovazione, che bisogna giustificare il fatto che altri 54 non siano stati messi. Secondo questa logica dovremmo richiederlo tutti. Mi sembra sia una cosa normale che non è mai avvenuta in sei anni di mia presenza in Consiglio Comunale”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“La sua osservazione è assolutamente corretta, ma ho approfittato per dare queste due informazioni, sia in generale al Consiglio, sia per rispondere in modo indiretto al pubblico, dato che non ritengo che si debba dare risposta al pubblico. In questo modo ho cercato di avere la cortesia di informare senza fare un dibattito col pubblico”.

XXXVIII (8) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0504 PROPOSTA N. 71 DEL 28/12/2012
APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE
TRA IL COMUNE DI GENOVA, L'UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI GENOVA E LA REGIONE
LIGURIA PER LA GESTIONE DEL COMPLESSO
MONUMENTALE DI S. MARIA LE GRAZIE LA
NUOVA, DETTA “CASA PAGANINI” E
RELATIVO REGOLAMENTO D'USO.

GRILLO (P.D.L.)

“Abbiamo rilevato quanto previsto all'articolo 13, secondo capoverso, della convenzione che recita: “Gli accordi attuativi disciplineranno le modalità su cui si attuerà la collaborazione tra le parti, specificando in particolare gli aspetti di natura tecnico – scientifica, organizzativa, gestionale e finanziaria”.

Abbiamo rilevato anche quanto specificato all'art. 3, punto 5 del Regolamento: “Comune, Regione e Università potranno avviare coordinate azioni di autofinanziamento per casa Paganini in grado di sopportarne la sostenibilità tramite sponsor e azioni fund raising promosse con soggetti convenzionati”.

Quindi l'iniziativa che ci viene proposta indubbiamente è interessante per qualsiasi iniziativa tesa a valorizzare Paganini e quello che rappresenta per la nostra città non può essere che apprezzato. Chiediamo però, sotto l'aspetto finanziario, che la Giunta riferisca annualmente, a partire dal febbraio 2014, in merito all'attività che verrà svolta all'interno di casa Paganini ed eventualmente

quali interventi di natura finanziaria il nostro ente porrà in essere in corso di esercizio, proprio perché sia la convenzione che il regolamento sono poco chiari sul piano del complessivo finanziamento delle attività che verranno svolte all'interno di questa struttura”.

ASSESSORE SIBILLA

“Il parere della Giunta è positivo”.

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“Il Consiglio Comunale,

vista la proposta “APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI GENOVA, L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA E LA REGIONE LIGURIA PER LA GESTIONE DEL COMPLESSO MONUMENTALE DI S. MARIA LE GRAZIE LA NUOVA, DETTA “CASA PAGANINI” E RELATIVO REGOLAMENTO D'USO.”

Rilevato all'art. 13 – 2° capoverso dello schema di convenzione:

-“Gli accordi attuativi disciplineranno le modalità su cui si attuerà la collaborazione tra le parti, specificando, in particolare, gli aspetti di natura tecnico – scientifica, organizzativa, gestionale e finanziaria e riguardanti l'utilizzo e la proprietà dei risultati della collaborazione stessa nonché specifici aspetti relativi alla sicurezza”

Evidenziato quanto previsto all'art. 3 punto 5 del Regolamento:

- “Comune, Regione e Università, per il tramite del DIBRIS, potranno avviare coordinate azioni di autofinanziamento per casa Paganini in grado di sopportarne la sostenibilità tramite sponsor e azioni fund raising promosse dai soggetti convenzionati, purché approvate, sotto il profilo della coerenza, qualità e compatibilità previste nella convenzione, dal DIBRIS”

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A riferire annualmente al Consiglio Comunale a partire dal febbraio 2014 in merito all'attività svolta ed eventuali risorse finanziarie impegnate.”

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con 35 voti favorevoli e 2 contrari (Malatesta; Pastorino).

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 71/2012: approvata all'unanimità.

XXXIX DECADENZA DELLE INIZIATIVE CONSILIARI
AD OGGETTO:

MOZIONE 0014 28/01/2013
INTERVENTI MIRATI PER AIUTARE IL
COMMERCIO GENOVESE
ATTO PRESENTATO DA: RIXI EDOARDO

INTERPELLANZA 0046 01/10/2012
LAVORI PAVIMENTAZIONE VIA GARIBALDI.
ATTO PRESENTATO DA: RIXI EDOARDO

MOZIONE N. 14/2013

“PREMESSO che la crisi sta creando una fase “involutiva” dell’economia ma la sensazione è che a Genova le cose stanno andando peggio che nel resto del Paese: le famiglie sono ormai in grave difficoltà, la disoccupazione è a livelli consistenti, le aziende a rischio chiusura sono molte e, secondo Federconsumatori, “la situazione presto peggiorerà sensibilmente”;

EVIDENZIATO

- che la stretta sui consumi ormai è fortissima: i tagli alla spesa ormai non risparmiano più neppure il settore alimentare, non solo al dettaglio, ma anche per la media distribuzione;

- che nel 2012 il tasso d’inflazione più alto in Italia appartiene alla nostra città: ormai questa “anomalia” dura da un anno ed è un primato davvero preoccupante, definito, da un professore ordinario di economia politica dell’Università di Genova e di economia monetaria alla Cattolica di Milano, “tendenziale ma non congiunturale. A una prima lettura noto che le voci che aumentano di più a Genova sono: abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili, trasporti, servizi ricettivi e ristorazione”;

- che sempre lo stesso docente da una riflessione su Genova, nel confronto con le altre città del nord, ha altresì aggiunto: “Bisognerebbe andare a fondo e verificare di quanto sono aumentate in queste e in altre città del nord quelle voci, relative alle tariffe, che a Genova sono balzate tanto in alto e sembrano le principali responsabili del suo primato negativo”;

CONSTATATO

- che in città nell'arco di un anno, tra bar e ristoranti, in 50 hanno chiuso i battenti e non tutti sono locali di second'ordine: la trattoria "Bedin" di piazza Dante, il bar "Crippa" di via Balbi e il famoso "Sette Nasi" di Quarto e lo storico ristorante "Marinella" di Nervi;
- che nel 2012 si sono persi, così, ottocento posti di lavoro;
- che una tale situazione sta comunque coinvolgendo i novecento locali della ristorazione cittadina che faticosamente cercano di far "quadrare i conti" sulla base degli ormai ridotti introiti;
- che secondo le più recenti previsioni ASCOM, nei primi mesi di quest'anno un ulteriore 20% di locali genovesi chiuderà le serrande: pare che tra esse vi saranno anche locali di recente apertura gestiti da giovani ai quali, ancora una volta, non si permette un futuro;

APPURATO

- che, al di là dei locali di ristorazione, tra il 2008 e la metà del 2012 si è avuto un crollo impressionante del numero di esercizi commerciali: più di 24.900 nel 2008, meno di 24.600 nel giugno 2012;
- che un'altra categoria commerciale come quella degli edicolanti è fortemente in crisi: una crisi per la quale non sono né s'intravedono spiragli, ma che negli ultimi due anni ha costretto alla chiusura ben quaranta punti vendita;
- che purtroppo per gli edicolanti si è aperta una forbice svantaggiosa tra le spese di gestione che un'edicola deve sostenere ed in considerevole aumento e gli incassi precipitosamente in calo: il sopraggiungere della crisi ha indotto molti cittadini a sacrificare anche l'acquisto del quotidiano;

TENUTO CONTO

- che in ordine di fresca chiusura, è di questi giorni la libreria Ceotto di Corso Torino: aperta nel 2001 da tempo era diventata un punto di riferimento e ritrovo culturale importante per appassionati;
- che, nonostante sia stata "capitale della cultura", Genova è di per sé una città difficile sul piano culturale: librerie come la Ceotto in città ve ne sono al massimo tre. Poche se si pensa che a Torino saranno circa venticinque;

SOTTOLINEATO che l'anomalia genovese rispetto alle altre città, non è nel prezzo dei prodotti di mercato ma nel forte aumento dei beni

regolamentari, nell'incremento delle tariffe e che tale anomalia deve essere contrastata, anzi, eliminata;

SI IMPEGNA IL SINDACO

- ad iniziare un'attenta riflessione volta al futuro di Genova: la caduta verticale del numero di aziende che si è verificata non può essere il principio di un percorso né a breve, né a medio, né a lungo termine. Va fermata:

- a seguire da vicino le vicende delle aziende che hanno chiuso di recente, di quelle che attualmente versano in pesante difficoltà e certamente chiuderanno impossibilitate a fronteggiare l'aumento vertiginoso delle tasse, la diminuzione del potere d'acquisto dei cittadini e la difficoltà di accedere al credito;

- a dare risposte, ma anche ascoltare i rappresentanti delle categorie interessate: essere in grado di poter loro assicurare non solo la partecipazione oggettiva del Comune con interventi mirati per aiutare il commercio genovese in un momento così difficile, ma poter dar loro anche indicatori di sostegno e tutela, specie a quei locali che rispettano tutte le norme di sicurezza e che di certo non contribuiscono a falsare il mercato della concorrenza, minato pesantemente da irregolari raramente controllati”.

Firmato: Rixi (L.N.L.)

In data: 28.01.2013

INTERPELLANZA N. 46/2012

“PREMESSO:

- che il 13 luglio 2006 l'Unesco ha dichiarato i Palazzi dei Rolli e le Strade Nuove Patrimonio dell'Umanità;

- che tra le motivazioni ufficiali dell'Unesco si cita che “Le Strade Nuove e il Sistema dei Palazzi dei Rolli, nel centro storico di Genova (tardo XVI e primo XVII secolo) rappresentano il primo esempio in Europa di un progetto urbano di sviluppo con una struttura unitaria, in cui i progetti sono stati spartiti al di fuori di un servizio pubblico e da un sistema particolare del pubblico “che si alloggiano”, basata su legislazione”;

- che sono uno spaccato di arte, cultura e disegno urbano del Rinascimento e del Barocco, formando, sotto la Costituzione del 1528, il quartiere della nobiltà che aveva assunto il governo della Repubblica;

VISTO:

- che è di queste settimane l'intervento in via Garibaldi, già Strada Nuova, di Reti Gas che ha aperto il cantiere, nonché la ripavimentazione della stessa;
- che tale ripavimentazione dovrebbe, per legge, essere sottoposta al parere degli organi deputati alla difesa dei beni storici;

CONSIDERATO:

- che proprio rientrando tale via nei "beni universali" riconosciuti dall'Unesco, come tale va salvaguardata;ù
- che i materiali impiegati in sostituzione di quelli originari per lastricare il percorso, com'è accaduto a piazza Caricamento e in molti punti del centro storico, sono di pietra serena – e non, come in uso nel passato, di pietra arenaria – la quale, nella tradizione dell'architettura toscana è generalmente usata in interni, se posta in esterno presenta una ridotta resistenza agli agenti atmosferici, con conseguenti esfoliazioni, polverizzazioni, stacchi, fessurazioni;
- che le pietre riposizionate in via Garibaldi risultano essere ben diverse dalle originarie nonostante le recenti dichiarazioni dell'assessore ai Lavori Pubblici in cui sostiene che "Via Garibaldi verrà ripiastrellata interamente con le stesse pietre, che saranno però levigate in modo da consentire condizioni migliori anche ai portatori di handicap";
- che lo stesso cantiere risulta precariamente in sicurezza: la bassissima recinzione e il notevole passaggio di persone ai lati crea dubbi di sicurezza specie nel momento in cui la gru sposta il bancale di lastre (la scorsa settimana, proprio di fronte al bar Baribaldi, le lastre sono cadute dal bancale lato passaggio ed in quel frangente fortunatamente non passava nessuno);
- che esistono moltissime barriere architettoniche in città mai affrontate e non è oggettivamente comprensibile lo scivolo che si va creando lungo tale percorso per l'accessibilità a carrozzine e non vedenti, in quanto il problema non pare una barriera architettonica presente, bensì la pavimentazione;
- che con una ripavimentazione con materiale inadeguato il problema per carrozzine e non vedenti non sarà certamente risolto;

SI INTERPELLA LA S.V.

Per conoscere:

- se tale intervento di ripiastrellatura ha già ottenuto il "nulla osta" dalla Soprintendenza e dalla Direzione per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria;

- quali sono le garanzie che attestano che le lastre antiche non sono sostituite con lastre nuove;

- su che basi si attesta che lo scivolo creato per i disabili sia effettivamente un intervento utile, soprattutto se si considera che l'assessore ai Lavori Pubblici ha dichiarato, al riguardo, che "siamo ancora in una fase di analisi, ma riteniamo più probabile adottare sull'intera strada la tecnica della picchiettatura": da qui è evidente, come sopra da me evidenziato, che il problema non è di barriere bensì di pavimentazione;

- il costo di tutto l'intervento oggetto della presente;

- che tipo di lastre caratterizzano via Garibaldi;

- se la Giunta è conscia che con un'operazione di questo tipo e con i materiali utilizzati, come anche a detta di esperti in materia, si limita il drenaggio dell'acqua piovana che, in precedenza, filtrava con difficoltà tra le fessure, dando così "un calcio" agli insegnamenti del passato che hanno permesso di conservare a lungo molte parti storiche".

Firmato: Rixi (L.N.L.)

In data: 27.09.2012

GUERELLO - PRESIDENTE

"Osservo che il consigliere Rixi, unico proponente della mozione 14 e dell'interpellanza 46, non è in aula per cui le due iniziative sono da considerarsi decadute. Mi spiace perché, soprattutto sulla mozione, si sarebbe certamente sviluppato un importante dibattito".

XL

INTERPELLANZA 0005 11/01/2013

INTERVENTI IN VIA LUCA ASSARINO.

ATTO PRESENTATO DA: GOZZI PAOLO

"Considerato che in via Luca Assarino, sita in Val Varenna in località Tre Ponti, è stato recentemente concluso un intervento di realizzazione di cinque villette private;

Considerato che sono stati fortissimi i disagi che tale intervento ha comportato per gli abitanti della via, strada particolarmente stretta che si inerpica lungo la sponda del torrente sino alle alture, fra cui la chiusura al traffico veicolare, nelle ore diurne, per circa sessanta giorni;

Considerato che gli oneri di urbanizzazione sono stati tradotti nella sistemazione delle utenze gas, acqua e rete fognaria, di cui ad oggi la zona è

interamente priva, per un tratto parziale della via, che corrisponde alla parte prospiciente le nuove abitazioni realizzate con l'intervento;

Considerato che il 3 febbraio 2012, a seguito delle istanze degli abitanti, durante un'assemblea pubblica l'allora assessore Carlo Senesi, in presenza dei funzionari competenti, annunciava l'impegno del Comune ad estendere le utenze all'intera via, a lavori conclusi, fornendo tutti gli abitanti di un servizio essenziale;

Considerato che nel contratto stipulato tra il Comune di Genova e la Metis S.r.l., società costruttrice, era contemplato l'ulteriore impegno, da parte del privato, di ripristinare perfettamente lo stato e i luoghi a lavori conclusi, ed in particolare la pavimentazione, l'asfaltatura, la segnaletica verticale ed orizzontale;

Rilevato che ad oggi nessuno dei due impegni è stato rispettato ed in particolare urge una risistemazione della via che, a seguito dei lavori, si presenta in stato di fatiscenza e pericolosità intollerabili, in una zona soggetta a rischio ghiaccio e allagamenti;

SI INTERPELLA IL SINDACO E LA GIUNTA

Per conoscere lo stato della procedura ed i tempi certi di realizzazione degli interventi prospettati e dovuti agli abitanti di via Assarino, ivi compresi gli impegni assunti dal privato.”

Firmato: Gozzi (P.D.)

In data: 11.01.2013

GOZZI (P.D.)

“Via Luca Assarino è una stretta via che si dipana lungo l'argine del torrente in val Varenna, interessata recentemente dalla realizzazione di cinque villette a schiera ad opera di un privato. L'onere di urbanizzazione dell'intervento, che ad oggi risulta realizzato, era stato tradotto nell'apposizione delle utenze del gas e dell'acqua e della rete fognaria per un tratto parziale della via corrispondente al tratto prospiciente la realizzazione delle nuove villette.

La via è interamente priva di queste utenze che quindi attualmente non raggiungono tutti gli abitanti della strada. I lavori per la realizzazione delle cinque villette e per le utenze hanno comportato grandissimi disagi agli abitanti,

basti pensare alla chiusura al traffico veicolare nelle ore diurne per sessanta giorni lo scorso marzo e aprile 2012.

Grossi disagi per i privati e per le attività produttive della zona, piccole ma rilevanti. Un artigiano ha dovuto spostare la propria attività a valle per poter continuare il proprio lavoro. Una piccola fabbrica di dolciumi ha subito dei grossi disagi dal non poter transitare per raggiungere il proprio laboratorio, peraltro nel periodo pasquale.

Da questi disagi e da altre situazioni è nata l'istanza, a mio avviso sacrosanta, degli abitanti della via di cogliere l'occasione di estendere le utenze a tutta la via, quindi non solamente alle cinque nuove realizzazioni, e poter dotare tutti gli abitanti di un servizio essenziale e ripagarli anche in parte dei disagi che hanno subito.

Il 3 febbraio 2012 si è tenuta un'assemblea pubblica in loco, alla presenza dell'allora assessore Carlo Senesi, dei funzionari del Comune di Genova e di Mediterranea delle acque, dove veniva annunciato che il Comune si faceva portatore di questa istanza che sposava in toto e che a breve sarebbero partiti i lavori di apposizione delle utenze in tutta la via.

Ad oggi, è passato un anno e nulla è stato fatto. Le utenze continuano a raggiungere solamente le villette di nuova realizzazione e gli abitanti non hanno nessuna certezza circa la dotazione di questo servizio essenziale che era stato loro promesso. Tra l'altro era stato individuato il finanziamento di questo intervento negli oneri di cava di cui la al Varenna è particolarmente oberata, pur esistendo solamente una cava, però ricordo che ci sono altre situazioni, come la rinaturalizzazione dell'ex cava Pian di Carlo che non versa nulla quanto a oneri di escavazione, ma che crea grossi disagi alla valle.

Quindi io chiedo innanzitutto quali intenzioni abbia l'Amministrazione circa l'effettuazione di questi lavori che erano stati promessi e a mio avviso dovuti. Inoltre bisogna registrare un'altra pesante inadempienza, questa volta da parte del privato realizzatore delle villette che, come da contratto, al termine dei lavori doveva ripristinare lo stato dei luoghi, in particolare del sedime stradale che è stato martoriato da questo intervento e ad oggi il sedime stradale si presenta in uno stato di pesante fatiscenza e pericolosità in una strada che potrebbe essere soggetta anche a ghiaccio ed altre pericolosità essendo una strada di campagna.

Quindi chiedo anche che il Comune si faccia portatore di questa istanza presso il privato perché siano rispettati gli obblighi che erano stati a suo tempo presi”.

ASSESSORE BERNINI

“Rispondo innanzitutto per la parte che riguarda la mia delega, cioè le prescrizioni che l'Urbanistica ha dato alla società costruttrice per la

realizzazione delle villette a schiera, che erano, esclusivamente per un tratto di 330 metri, la realizzazione di una condotta fognaria che servisse poi anche per il resto delle abitazioni a monte, ma l'impegno convenzionato con la ditta era relativo a questi 330 metri da realizzarsi e poi da consegnare in proprietà al Comune di Genova dopo aver anche ripristinato, come giustamente ricordava il consigliere, asfaltatura e segnaletica e quant'altro durante il lavoro era stato manomesso.

L'ufficio di alta sorveglianza del Comune ha provveduto a fare un sopralluogo il 9 maggio 2012 e in quella data è stato rilevato che il ripristino, almeno quello immediato legato al semplice tracciato in cui è stata fatta l'escavazione, era stato effettuato. Come naturalmente il consigliere saprà, successivamente si deve provvedere ad un ripristino più ampio rispetto a quello del semplice tracciato dell'escavazione e sarà compito dell'ufficio di alta sorveglianza, che è già stato attivato, provvedere a richiedere che anche questo secondo intervento di ripristino venga al più presto effettuato.

Con questo però si conclude soltanto la parte di lavori che sono stati per convenzione assegnati in conto oneri di urbanizzazione alla ditta che ha realizzato l'urbanizzazione in quell'area. Per quanto riguarda invece il più ampio ragionamento che ci ha sottoposto il consigliere Gozzi, gli uffici competenti del Comune hanno già fatto richiesta all'ambito territoriale delle acque per inserire nella programmazione di quest'anno l'intervento conclusivo, cioè quello che consentirà di mettere a frutto questa parte già realizzata anche per le situazioni a monte.

Confermo che è intenzione del Comune procedere ad un cofinanziamento rispetto a quello che sarà il finanziamento necessario, utilizzando le risorse derivanti dagli oneri che le cave versano al Comune di Genova, anche se si tratterà semplicemente di un cofinanziamento perché, se non ricordo male, gli oneri che derivano dalle cave della Val Chiaravagna sono inferiori ai 50.000 euro annui rispetto agli incassi del Comune di Genova, una porzione molto piccola che non sarebbe sufficiente a fare il lavoro e per questo è necessario fare ricorso ad un inserimento dentro la programmazione dell'ATO per il cofinanziamento dell'opera, cosa che gli uffici dell'assessore Garotta si stanno occupando di portare a termine dopo che era stata segnalata nel corso del ciclo amministrativo precedente, come giustamente ricordava il consigliere Gozzi, da parte del precedente assessore Senesi".

GOZZI (P.D.)

"Sono soddisfatto che il Comune confermi la propria intenzione di procedere a questo intervento. Quello che stride sono i tempi: siamo a un anno dall'assemblea pubblica in cui era stata promessa una cosa che era stata data per imminente. Oggi non è così, non mi vengono date notizie sui tempi e quindi gli

abitanti di via Assarino continueranno a rimanere in attesa, spero molto breve. Ringrazio l'assessore Bernini per le risposte di sua competenza. Interpellerò poi anche l'assessore Garotta per quanto riguarda la sua parte. Sinceramente mi sarei aspettato che rispondesse lei, non per togliere nulla all'assessore Bernini, ma per una questione di competenza. Per quanto riguarda il sedime stradale, io vi invito veramente ad andarlo a vedere perché è in assoluta fatiscenza e occorre che il lavoro sia fatto al più presto. Io ho notizia che la ditta lamenti una crisi di liquidità rispetto a questo intervento, tuttavia è quanto ha sottoscritto nel contratto, quindi non c'è nulla che possa giustificare il fatto che non provveda nemmeno a questo intervento dopo che gli oneri di urbanizzazione mi sembra che l'abbiano già abbastanza favorita”.

XLI

INTERPELLANZA 0018 29/01/2013
TEMPISTICA LAVORI PAVIMENTAZIONE VIA
GARIBALDI.
ATTO PRESENTATO DA: BALLEARI STEFANO.

“Visto il protrarsi della ristrutturazione della pavimentazione di via Garibaldi;

Constatato che attraversare via Garibaldi è diventata un'impresa a causa delle passerelle sospese sopra il cantiere dei lavori in corso;

Considerato che Via Garibaldi oltre ad essere un patrimonio di tutti i genovesi è un biglietto da visita della città ed un percorso turistico tra i più frequentati;

Preso atto dei disagi che i lavori di rifacimento procurano ai passanti ed ai visitatori di “Strada Nuova” che col naso all'insù vorrebbero ammirare le bellezze dei suoi palazzi invece di fare gimcane ed evitare buche nel pavimento;

Interpella con urgenza il Sindaco

Per sapere la tempistica con cui verranno conclusi i lavori ed i costi relativi ad esse”.

Firmato: Balleari (P.D.L.)

In data: 29.01.2013

GUERELLO - PRESIDENTE

“Avrete notato che su via Garibaldi ho inserito in più occasioni sia articoli 54 che interpellanze perché mi sembra sia interessante essere aggiornati, visto che i lavori sono particolarmente aperti”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Come ha detto il Presidente, ci siamo occupati più di una volta di via Garibaldi, ma via Garibaldi è considerata una tra le vie più belle del mondo, patrimonio dell’Unesco. Questi lavori sono stati resi obbligatori dalle normative europee per la sostituzione dei tubi di ghisa con quelli in polietilene e tutto questo va benissimo. I lavori sono svolti da Iren tramite Reti gas, però il Comune dovrebbe esercitare la sua funzione di controllo e d’indirizzo e su questo mi sembra che siamo un po’ latitanti.

Da programma questi lavori, iniziati alla fine di agosto, dovrebbero terminare il 15 aprile. Ora, in considerazione del fatto che in base alla tabella dei lavori subito dopo Natale avrebbero dovuto cominciare i lavori per il terzo e il quarto lotto e che non sono ancora finiti i lavori del primo, io mi domando verso che data ci avvieremo alla conclusione degli stessi.

Ho letto qualche giorno fa sui giornali che si preannunciava un ritardo di qualche mese, soprattutto si truardava oltre l’estate. Sinceramente mi spiace molto, perché ci stiamo mobilitando tutti quanti per portare avanti la nostra nuova vocazione turistica che è agli albori, stiamo iniziando ad affacciarci a questo mondo che, per quanto ci riguarda, è la chiave di volta per il futuro della nostra città e lasciamo che questi lavori in una strada, se non la più bella, la più caratteristica di Genova, vadano avanti all’infinito.

Non entro sull’argomento dei commercianti perché indubbiamente soffrono molto. Non si riescono ad intravedere le vetrine, si riesce a malapena ad entrare nei loro locali tramite queste passerelle che sembra non saranno mai tolte. Allora io chiedo un impegno da parte del Comune a terminare i lavori con una certa urgenza. Io sono qua tutti i giorni, mattina e pomeriggio e non vedo mai un numero tale di addetti da farmi pensare che il lavoro possa essere portato avanti con una certa celerità.

Mi è stato riferito – e domando se sia vero – che quando sono state rimosse le pietre ottocentesche non sono state numerate. Io non voglio scendere nella leggenda metropolitana che queste pietre non si troveranno più, però se fossero state numerate, forse il riposizionamento avrebbe potuto avvenire in maniera un po’ più semplice che non fare un grande puzzle con pezzetti molto piccoli. Penso che sarebbe stata sufficiente una fotografia di com’era la

pavimentazione precedente con la numerazione delle pietre, in modo da poter sveltire quanto meno lo svolgimento dei lavori.

Mi dolgo del fatto che non abbiamo affrontato la mozione riguardante il commercio perché insieme al turismo, che è una delle nostre nuove vocazioni, il commercio invece è una nostra vecchia vocazione che mi avrebbe fatto piacere portare avanti, magari con il contributo di tutti i gruppi consiliari, per cercare di risolvere un'altra parte dei problemi della nostra città”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Sono assolutamente d'accordo, tant'è vero che la giornata di oggi sarebbe stata incentrata sulla mozione sul commercio che avrebbe avuto tanto interesse da parte di molti gruppi che mi avevano già indirizzato delle documentazioni copiose. Il fatto che il proponente l'abbia fatta decadere con la sua assenza, è un peccato perché di fatto ha svuotato una giornata che avrebbe avuto quello come argomento centrale”.

ASSESSORE CRIVELLO

“La ringrazio, consigliere Balleari. E' assolutamente interesse e priorità di questa Amministrazione che i lavori in via Garibaldi, una via di rilevanza non soltanto locale, ma anche nazionale, vengano effettuati nel migliore dei modi. Le assicuro che l'Amministrazione ha controllo assoluto dei lavori che, come lei ricordava, sono stati avviati su richiesta di Reti gas e a seguire, proprio in virtù di questa regia dell'Amministrazione, vi è stato il coinvolgimento di altri grandi utenti affinché si potesse utilizzare appieno questa occasione, per cui è stata coinvolta anche Mediterranea delle acque, sono stati posizionati i cavidotti di A.S.Ter., quelli di Wind Sasternet e le fibre ottiche del Comune. Sono state create anche le condizioni per un futuro utilizzo da parte di Enel per sostituire ed implementare i conduttori elettrici.

Lei è un consigliere di esperienza e di buon senso e sa che questi lavori si effettuano con la regia, più che corretta e giusta, come previsto dalla normativa, della Soprintendenza, altrimenti si va incontro al penale, oltre naturalmente a non fare il proprio lavoro correttamente, ed è anche in virtù di questi rapporti che l'impresa che sta effettuando i lavori ha affidato alla società Aran di Genova l'incarico di effettuare uno studio archeologico con i Beni archeologici stessi.

Altroché se il quadro della pavimentazione è stato affrontato in maniera corretta. Sono stati, anche su indicazione della Soprintendenza, fotografati tutti i pezzi della pavimentazione affinché non si incorresse in errori. Per non sottrarmi alla sua domanda posso aggiungere che, sempre in accordo assoluto con la Soprintendenza, nel tentativo effettuato e credo superato, con la

Consulta dei disabili, di superare eventuali disagi, alcuni punti sono stati levigati, questo sicuramente ha prodotto una difficoltà nella collocazione, ma non certo motivata dal fatto che siano stati collocati a caso. Sono stati prelevati, posizionati in casse, custoditi con un sistema di allarme e poi riposizionati.

Il fatto che sia stato ritrovato nel sottosuolo il percorso storico, inevitabilmente ha provocato un ritardo, con un intervento della Soprintendenza che ha utilizzato questa opportunità per inventariare anche questa realtà. Questo ovviamente provocherà qualche disagio in più. I lavori che dovevano terminare in aprile termineranno in ottobre. E' in effetti un disagio, anche per i commercianti. Credo che però dopo questo disagio, cui siamo stati obbligati dal ritrovamento dei reperti, via Garibaldi sarà decisamente molto più bella e questo patrimonio nostro, ma dell'umanità intera, assumerà anche un rilievo maggiore di quanto ne avesse prima dei lavori".

BALLEARI (P.D.L.)

"Sono estremamente dispiaciuto della risposta che mi ha dato, assessore, perché effettivamente pensare di perdere un'intera stagione turistica per via Garibaldi devo dire che francamente mi spiace per l'immagine che si porteranno dietro i turisti della nostra città che in questo modo non è assolutamente ospitale.

Lei mi dice che per quanto riguarda le pietre tutto è stato fatto, ma stante la lentezza con cui vengono posizionate, capisco le problematiche, però mi viene da sollevare un dubbio, cosa che a me non piace fare e che generalmente aborrisco, circa il fatto che forse il personale non sia altamente specializzato perché mi sembra che le cose stiano andando un po' troppo a rilento.

Per quanto riguarda invece l'intervento della Soprintendenza – e di questo sono certo perché già mi rispose in un precedente intervento – è stato molto a lungo latitante. Noi stiamo parlando del centro storico della nostra città, il centro storico medievale più importante d'Europa, dove evidentemente facendo uno scavo si vengono a trovare determinati tipi di reperti archeologici. Io mi sarei premunito dicendo: facciamo uno scavo in via Garibaldi, dove molto probabilmente c'erano le mura della vecchia città e delle vecchie case di tolleranza, quindi premuniamoci perché se si trova un reperto sia subito analizzato. Questo non è avvenuto e mi sembra che questa sia una responsabilità del Comune.

Responsabilità anche della Soprintendenza, perché per quanto ci è stato riferito, la Soprintendenza prima di intervenire ha fatto passare dei mesi. Capisco che abbiano magari altre mille cose da fare che non occuparsi di via Garibaldi, dei commercianti, dei residenti o dei turisti, però dal momento che questi lavori non sono imputabili al Comune, non sono fatti da nostre aziende ma da altre, e visto che il nostro compito è quello di controllare e dare delle

XLII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
CARATOZZOLO SULL'ORDINE DEI LAVORI.

“Signor Presidente, il mio intervento è un po’ imbarazzante perché in effetti sono le 15.45. Lei, con la sua dialettica, cercava di addossare la responsabilità di questa seduta così breve all’assenza del consigliere Rixi, il quale ha già tante colpe che se vogliamo gli possiamo dare anche questa, però non credo che sia sufficiente per giustificare una durata così breve. Quindi il mio suggerimento è che se non ci sono delibere che richiedano del tempo, almeno la prossima volta si veda di inserire qualche ulteriore articolo 54 in giacenza, qualche interpellanza in più, per cui mi trovo in imbarazzo perché andare via alle 15.45 non è che ci metta in buona luce nei confronti di tutta la cittadinanza”.

“La ringrazio dell’intervento per quello che riguarda la programmazione lavori. Per quello che riguarda gli articoli 54 è assolutamente sbagliato quello che lei ha detto perché siamo stati a svolgere articoli 54 dalle 14.00 alle 15.00, esattamente come previsto.

Il ragionamento svolto sul tempo così breve, è in effetti veritiero, ma avremmo potuto mettere magari dei 54 in più se avessimo saputo che non c'era il consigliere, e quindi la mozione, già dalla Conferenza Capigruppo e in quella sede avremmo potuto decidere di aumentare il tempo da dedicare ai 54.

Se avessimo saputo ieri dell'assenza del consigliere, che sarà certamente dovuta a un fatto imprevedibile, avremmo potuto anche fare una notifica d'urgenza con altre pratiche. Dopo di che, lei avrà osservato che in altre occasioni, quando la giornata si prolungava e vi erano troppe mozioni, non riuscivamo a svolgerle tutte.

La mozione che lei ha ricordato oggi era molto, molto ampia e permetteva di intrattenere la sensibilità dei consiglieri su moltissimi aspetti che abbiamo tratteggiato con mille articoli 54 in mille occasioni e che potevano essere uniti in una programmazione d'interventi su cui c'era anche uno schieramento di assessori adeguato a poter fornire, ognuno su ogni documento presentato, un'attenzione particolare. L'argomento era di grande ampiezza e andava a sfiorare mille articoli diversi. Il consigliere è arrivato adesso e

purtroppo l'argomento è decaduto. Buongiorno, consigliere Rixi, è stato citato in più occasioni”.

LAURO (P.D.L.)

“Prima di tutto, Presidente, visto che Rixi è arrivato, chiedo di mettere in votazione la proposta di continuare il Consiglio per dare dignità alla mozione e agli ordini del giorno che noi abbiamo preparato perché direi che abbiamo tutto il tempo per affrontare l'argomento.

Poi direi che in politica bisogna sempre capire cosa c'è dietro. Se la sua maggioranza l'attacca, vuol dire che voleva che non la attaccassimo noi perché in quest'aula spesso il P.D. fa dei teatrini che bisogna capire quello che vogliono far capire alla gente e non quello che è il succo. Sicuramente i 54 erano temi interessanti, ma come le ho detto in Conferenza Capigruppo, non erano temi urgenti e come abbiamo detto più volte nei 54 bisogna parlare di temi urgenti, altrimenti ha ragione il consigliere Grillo a presentarne un settantina e la prego di prendere nota che d'ora in poi anche io ne presenterò più di cento perché evidentemente in quest'aula si parla soltanto se si è a 360 gradi, visto che è molto ridotto il suo ordine del giorno sia nei 54 che nelle mozioni e in tutto il resto.

Quindi chiedo ai colleghi della maggioranza di continuare il Consiglio e dare dignità all'aula per il commercio”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Intanto sottolineo alla consiglieria che abbiamo dichiarato decadute la mozione e l'interpellanza e quindi sono decadute. Per quello che riguarda i 54, lei è libera di farne la quantità che vuole. Circa la sua considerazione sulla non urgenza di quelli inseriti, sarà interessante sapere come mai vengano ribaditi da così tanti consiglieri. Faccio riferimento, per esempio, al fatto che i consiglieri Brasesco, Grillo, Campora e Rixi (di cui due del suo gruppo) abbiano ritenuto interessante sapere cosa succederà di corso Sardegna, mentre lei lo ritiene ininfluenza.

Per quel che riguarda ad esempio la situazione del nodo di San Benigno, tre consiglieri di gruppi diversi, tra cui quello che siede accanto a lei, hanno ritenuto la situazione urgente e importante, quindi mi sembra che la sua argomentazione non abbia, al di là della cortesia, un pregio assoluto.

Per quel che riguarda infine il fatto che Caratozzolo abbia trovato da dire sul fatto che il Consiglio Comunale è terminato presto, il consigliere Caratozzolo è sì un consigliere di maggioranza, ma il fatto che il Presidente faccia un ordine del giorno è assolutamente sua responsabilità, tant'è vero che lui ha ritenuto sia stato improvvido mettere solo una mozione. Io credo di non

essere il Presidente della maggioranza, io sono Presidente del Consiglio Comunale e questo vorrei sottolinearlo, ragion per cui l'affermazione della consigliera che, essendo Caratozzolo consigliere di maggioranza, non possa attaccare il Presidente del Consiglio Comunale qualora sbagli, lo trovo assolutamente inopportuno. Io faccio parte, come consigliere, del gruppo P.D., ma mi ritengo assolutamente – e sono – il Presidente di tutti e credo di aver avuto anche il consenso e il voto di consiglieri di gruppi diversi tra cui forse anche qualcuno del suo gruppo.

Questo come considerazione generale sul suo intervento per il quale la ringrazio avendomi dato modo di rispondere adeguatamente”.

FARELLO (P.D.)

“Trovo l'intervento della consigliera Lauro un po' stupefacente. Mi spiego: lei, Presidente, e tutti i colleghi Capigruppo avete agli atti due comunicazioni del sottoscritto, in qualità di Capogruppo del Partito Democratico, in cui si chiede a lei, ma anche ai colleghi nel loro complesso, di organizzare i lavori del Consiglio in modo tale che se non ci fosse materia sufficiente per fare un ordine del giorno abbastanza corposo da giustificare la seduta, quel Consiglio non sia convocato, ma lo si faccia la settimana successiva con un ordine del giorno più completo e il martedì in cui non si fa Consiglio (non ci obbliga nessuno a farlo tutti i martedì) si può utilizzare per fare una delle tante commissioni consiliari utilissime che in Conferenza Capigruppo ci chiedono a ogni piè sospinto.

Quindi la scelta di avere lavori ristretti e spalmati è una scelta che la Conferenza Capigruppo ha fatto, mettendo legittimamente in minoranza un'istanza fatta per ben due volte per iscritto dal Capogruppo del Partito Democratico, per avere questa organizzazione dei lavori. Infatti basta che ci sia una delibera da votare e il Consiglio ha esaurito comunque una sua funzione istituzionale fondamentale, ma rispetto ad una richiesta formulata per iscritto per ben due volte di organizzare i nostri lavori in modo tale che siano più efficienti ed efficaci, la risposta maggioritaria degli altri Capigruppo è: no, comunque il martedì dobbiamo venire in Consiglio.

Allora decidiamoci: o ci lamentiamo che il Consiglio è troppo leggero, oppure ci organizziamo in modo tale che il Consiglio abbia una dimensione di lavoro più intensiva, ma dipende moltissimo da noi. Il Presidente ha ricevuto da noi una sollecitazione che se fosse stata raccolta anche da altri colleghi avrebbe forse evitato l'intervento del collega Caratozzolo”.

LAURO (P.D.L.)

“C’è un’angolazione completamente diversa: Farello non vuole fare Consiglio, noi invece vogliamo mettere più argomenti all'ordine del giorno perché le mozioni noi le presentiamo. Ci sono molte nostre mozioni da votare che non vengono messe all'ordine del giorno, quindi cosa dice Farello che piuttosto non facciamo il Consiglio perché non abbiamo atti? Eccome che ne abbiamo atti, il problema è che non si iscrivono quelli dell’opposizione e io assolutamente condivido tutti i 54, ma ce ne sono altrettanti di urgenti che però danno fastidio alla Giunta, danno fastidio alla maggioranza e voi non li volete mettere all'ordine del giorno”.

RIXI (L.N.L.)

“Intanto volevo chiedere scusa al Consiglio del mio ritardo che è dovuto a motivi strettamente personali che mi hanno impedito di essere qua prima di quest’ora. Da questo punto di vista credo sia mio dovere chiedere scusa al Consiglio, al Presidente e al Sindaco.

Detto questo, mi sorprende anche un po’ che il Consiglio Comunale di Genova si blocca se un consigliere non è presente, non mi ritenevo così importante da rappresentare uno spartiacque tra un Consiglio che lavora e un Consiglio che non lavora. Ci sono molti altri consiglieri, io sono solo uno e tutti gli altri possono tranquillamente lavorare anche in mia assenza.

Detto questo, mi dispiace e non è mia abitudine non essere presente quando devo essere presente, lo dimostrano anche le assenze molto risicate alle sedute del Consiglio che io reputo un momento molto importante del lavoro del Comune. Per il resto non capisco sinceramente la discussione di oggi. Io pensavo che alcune tematiche che sono state portate avanti non solo da me, ma anche da altri consiglieri, potevano trovare una condivisione comune sia sugli articoli 54 che su altri tipi di iniziative. E’ chiaro che quello che dice il consigliere Farello in parte lo condivido, nel senso che forse è meglio mettere più materiale nello stesso Consiglio perché un imprevisto può capitare a tutti, compreso il consigliere Rixi, quindi non ha senso che si riunisca un Consiglio Comunale in funzione di una persona. Io – ripeto – non ho mai avuto tanto onore in tutta la mia vita, quindi vi ringrazio tantissimo e scusate ancora se sono arrivato mezz’ora in ritardo”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“La cosa è accaduta perché lei ha accentrato nella sua mozione un argomento così ampio e così interessante che faceva prevedere una discussione articolatissima e piena di documenti”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Io dissento da chi dice che bisogna fare meno consigli. Io dico che gli ordini del giorno del Consiglio devono essere più corposi. L’esperienza che ho maturato nei cinque anni precedenti in Provincia è quella di 10 – 12 mozioni iscritte ogni seduta. Qui ne avevamo una e avevamo una delibera di Giunta che si sapeva benissimo che sarebbe stata una cosa breve.

Già ieri chi aveva esperienza di consigli comunali sapeva che questo Consiglio Comunale sarebbe durato poco. Quindi, Presidente, per la prossima seduta, se è vero che mozioni ce ne sono tante, ne iscriva una decina, si discutano, si votino e si faccia i consiglieri comunali, di opposizione e di maggioranza, come i cittadini ci hanno incaricato di fare”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Prenderò buona nota di quanto è stato segnalato dal consigliere Pastorino. Circa l’affermazione che i consiglieri con un po’ più di esperienza potessero prevedere che Rixi avrebbe avuto un problema, mi sembra già antipatico a dirsi. Ciò detto, riterrò l’invito a fare un Consiglio più corposo, ma auspico che i consiglieri stessi avranno la sensibilità di non chiedere, compreso il consigliere Caratozzolo, la fine dei lavori alle sette – sette e mezza”.

CARATOZZOLO (P.D.)

“Presidente, che lei replichi in questo modo mi mette ulteriormente a disagio perché il mio intervento precedente non era certamente un attacco alla sua persona”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Neanche il mio”.

CARATOZZOLO (P.D.)

“Il fatto che lei reagisca in questo modo denota, mi permetta, la sua debolezza perché lei si attacca a dei particolari. Prima ha dato la responsabilità a Rixi, poi a Pastorino che avrebbe delle capacità divinatorie, si attenga ad argomenti più sostanziosi, Presidente”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“La ringrazio e con ciò consideriamo chiusi i lavori per oggi”.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

5 FEBBRAIO 2013

XXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI BRASESCO, GRILLO, CAMPORA E RIXI, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN
MERITO A STATO DELL'ARTE DELL'EX MERCATO DI CORSO
SARDEGNA.....1

BRASESCO (LISTA MARCO DORIA)	1
GUERELLO - PRESIDENTE.....	2
GRILLO (P.D.L.).....	2
CAMPORA (P.D.L.).....	3
ASSESSORE CRIVELLO.....	4
BRASESCO (LISTA MARCO DORIA)	5
GRILLO (P.D.L.).....	5
CAMPORA (P.D.L.).....	6

XXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI BRUNO, PASTORINO E GIOIA, AI SENSI DELL'ART. 54
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
SITUAZIONE NODO DI SAN BENIGNO.....6

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	6
PASTORINO (S.E.L.)	7
GIOIA (U.D.C.).....	7
ASSESSORE BERNINI	8
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	10
PASTORINO (S.E.L.)	10
GIOIA (U.D.C.).....	11

XXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE GRILLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PROTOCOLLO D'INTESA
TRA COMUNE DI GENOVA E COMUNE DI MILANO PER L'EXPO.11

GRILLO (P.D.L.).....	11
ASSESSORE SIBILLA.....	12
GRILLO (P.D.L.).....	13

XXXVII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE DE PIETRO IN MERITO A MANCATO ACCOGLIMENTO ARTICOLO 54 DEL MOVIMENTO 5 STELLE.13

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....13

GUERELLO - PRESIDENTE.....13

BALLEARI (P.D.L.).....14

GUERELLO - PRESIDENTE.....14

XXXVIII (8) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0504 PROPOSTA N. 71 DEL 28/12/2012 APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI GENOVA, L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA E LA REGIONE LIGURIA PER LA GESTIONE DEL COMPLESSO MONUMENTALE DI S. MARIA LE GRAZIE LA NUOVA, DETTA "CASA PAGANINI" E RELATIVO REGOLAMENTO D'USO.14

GRILLO (P.D.L.).....14

ASSESSORE SIBILLA.....15

XXXIX DECADENZA DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:.....16

MOZIONE 0014 28/01/2013 INTERVENTI MIRATI PER AIUTARE IL COMMERCIO GENOVESE ATTO PRESENTATO DA: RIXI EDOARDO .16

INTERPELLANZA 0046 01/10/2012 LAVORI PAVIMENTAZIONE VIA GARIBALDI. ATTO PRESENTATO DA: RIXI EDOARDO16

GUERELLO - PRESIDENTE.....20

XL INTERPELLANZA 0005 11/01/2013 INTERVENTI IN VIA LUCA ASSARINO. ATTO PRESENTATO DA: GOZZI PAOLO20

GOZZI (P.D.)21

ASSESSORE BERNINI.....22

GOZZI (P.D.)23

XLI INTERPELLANZA 0018 29/01/2013 TEMPISTICA LAVORI PAVIMENTAZIONE VIA GARIBALDI. ATTO PRESENTATO DA: BALLEARI STEFANO.....24

GUERELLO - PRESIDENTE.....25

BALLEARI (P.D.L.).....25

GUERELLO - PRESIDENTE.....26

ASSESSORE CRIVELLO.....26

BALLEARI (P.D.L.).....	27
XLII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE CARATOZZOLO SULL'ORDINE DEI LAVORI.	28
CARATOZZOLO (P.D.).....	28
GUERELLO - PRESIDENTE.....	28
LAURO (P.D.L.)	29
GUERELLO - PRESIDENTE.....	29
FARELLO (P.D.).....	30
LAURO (P.D.L.)	31
RIXI (L.N.L.)	31
GUERELLO - PRESIDENTE.....	31
PASTORINO (S.E.L.)	32
GUERELLO - PRESIDENTE.....	32
CARATOZZOLO (P.D.).....	32
GUERELLO - PRESIDENTE.....	32
CARATOZZOLO (P.D.).....	32
GUERELLO - PRESIDENTE.....	33